



Itinerario

Bergomum Brixia

*Ripercorrendo l'itinerario dell'antica
strada romana Bergomum - Brixia
s'incontrano parecchi siti d'interesse*

artistico culturale; il visitatore può riscoprire un territorio ricco dove ritrova, nella storia locale, tradizione e costume nazionale. Fondamentale è la testimonianza di Tito Livio, che ci racconta degli scontri tra i Romani e i Celti sulla penisola. I romani, dopo aver stabilito il controllo definitivo su Campania, Etruria e Umbria, iniziarono a pianificare razionalmente la conquista dell'area cisalpina. L'Impero romano diede il via a una vasta opera di romanizzazione che tuttavia, anche se sostenuta dalla costruzione delle principali vie di

collegamento e la creazione di nuove colonie cui era esteso il diritto romano e la cittadinanza, incontrò per secoli ostilità con le popolazioni celtiche. I Celti erano insediati nelle valli e nelle zone alpine e non accettavano la sottomissione e volevano mantenere la



Bergomum

L'antica *Bergheim* cenomana divenne poco a poco la *Bergomum* romana, amministrata da quattro *decuriones* (una sorta di senato locale) e da due magistrati eletti ogni cinque anni. Con i romani ha inizio la bonifica del territorio e la suddivisione del *municipium*. Gli interventi aumentarono la produzione di raccolti e con essi gli scambi commerciali, incrementando le ricchezze di Bergamo. Nel reticolo delle centuriazioni, i cardini urbani sono orientati in direzione Nord-Nord

Ovest e Sud-Sud Est, mentre i
decumani in direzione Ovest-Sud
Ovest ed Est-Nord Est. Il diverso
orientamento tiene conto del problema
dello scorrimento delle acque e
dell'inclinazione del territorio, per
fornire un'adeguata sistemazione
idraulica alla bassa pianura e
permetterne la bonifica.

Gli elementi fondamentali
dell'urbanistica romana sono la cinta
muraria e il reticolato stradale, che
costituì una vera e propria struttura
urbana.

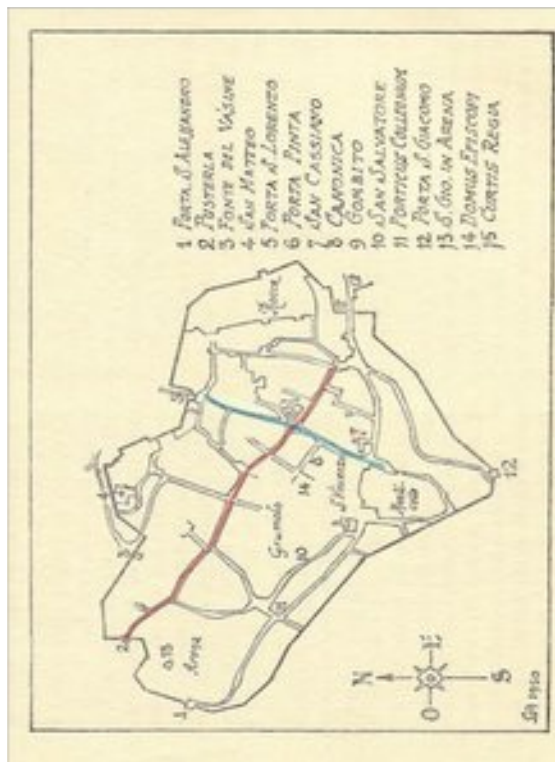
Le mura avevano uno scopo giuridico-religioso più che militare, la loro costruzione tenne conto della morfologia del terreno. Le porte dovevano essere quattro: la porta orientale si apriva sulla strada per *Brixia* (Brescia) passando da *Seriate* e *Telgate*; la porta meridionale per *Mediolanum* (Milano) attraverso *Pontirolo* (*Pons Aureoli*); la porta occidentale a sud del colle di *S. Giovanni* sulla strada per *Comum* (Como), che passava accanto alla basilica di *S. Alessandro* (e conduceva ai sepolcreti cittadini del suburbio,

zona Borgo Canale); la porta settentrionale che assicurava le comunicazioni con le valli Seriana e Brembana (porta S. Lorenzo).

L'incrocio tra le due strade principali doveva trovarsi nella zona dell'antico FORUM, tra Piazza Vecchia e Piazza Duomo.

(immagine nella pagina accanto:

<http://historiadibergamo.blogspot.com/2013/06/bergamo-romana.html>)



Itinerario strada romana



un itinerario peregrino scritto
l'*Itinerarium Burdigalense* che è il
più antico racconto conosciuto di un
itinerario cristiano. Fu scritto nel
333-334 durante il viaggio da
Burdigala, l'attuale Bordeaux, fino a

Gerusalemme, dove era diretto per venerare il Santo Sepolcro. Il percorso prevedeva 4800 Km circa, per un totale di 37 giorni di cammino. L'itinerario consisteva nell'attraversare le Alpi, passare per Bergamo e raggiungere i Balcani, in seguito prendere un traghetto per superare lo stretto dei Dardanelli per poi proseguire il cammino e arrivare a Gerusalemme.

Necropoli altomedievale a Bolgare

L'antico sito di Bolgare è frequentato a partire dal III secolo a.C., dove si possono trovare sepolture celtiche rinvenute in prossimità del fiume Cherio; si trova poco a Sud del tracciato Bergamo-Brescia e fu probabilmente interessato dall'arrivo dei Bulgari nel VIII secolo. Nei pressi del centro sorgeva l'oratorio di S. Martino; quando poco più a Occidente, nel secolo XIII, venne edificato un castello per presidiare un

quando sul Cherio, la popolazione vi si trasferì in massa. L'oratorio fu sostituito dalla chiesa del castello, dedicata a S. Pietro. Tombe altomedievali sono state rinvenute presso gli antichi oratori di S. Martino e S. Chierico (ora scomparsi). In via S. Chierico campagne di scavo del 2001 e del 2003-2004 hanno rinvenuto una vasta necropoli, la cui area è destinata a edifici residenziali: una tomba ha restituito un corredo tipicamente longobardo, databile nella II metà del VIII secolo.

Nell'area Nord occidentale sono stati trovati i resti di un oratorio funerario: probabilmente quest'area inizialmente fu di esclusivo utilizzo della popolazione longobarda, e solo dopo la conversione dei Longobardi al rito cattolico avrebbe accolto anche la popolazione locale. In questo momento potrebbe essere avvenuta la fondazione dell'oratorio sepolcrale.



*Edifici e luoghi d'interesse:
Carobbio degli Angeli e Cicola*

Carobbio era anticamente luogo in cui s'incontravano assi viari di primaria importanza: il nome testimonia la presenza di questo importante incrocio (Quadrivium-Carobbio) fra la via Bergamo - Brescia e la via che, risalendo il torrente Cherio, puntava verso la val Cavallina. Nei pressi della strada Provinciale Bergamo - Sarnico è stato trovato un tratto di strada romana, probabilmente parte della Bergomum-Brixia.

A Cicola, una località nei pressi di Carobbio degli Angeli, furono rinvenuti nell'800 resti romani, fra

cui un tratto di strada selciata,
attribuita alla romana Bergomum-
Brixia.

A Est dell'attuale frazione di Cicola,
sul cardo che collegava Belgare e
Gorlago, anticamente era ubicato
l'abitato di Isione, che ebbe notevole
importanza fino al sec. XI.

Il villaggio ha vissuto un periodo di
decadenza a partire dal secolo XI,
quando le masse rurali hanno preferito
insediarsi nelle vicine Gorlago e
Chiuduno, che con le loro fortificazioni
davano maggiori garanzie di difesa; fu
definitivamente abbandonato nel

XV secolo, quando la popolazione restante si trasferì nel piccolo castello che era sorto ai piedi del monte 'Acicula' (dove si trova l'attuale Cicola).

Villa Rotigni Riccardi

Fu costruita tra il 1740 e il 1750.
Essa è un classico esempio dell'architettura settecentesca

bergamasca d'impianto planimetrico a blocco. In alzato mostra il piano terreno, un piano nobile sopraelevato ed un ultimo piano terminale, riservato alla servitù, cui si accede per una tortuosa scala di servizio. La facciata imponente è lunga 50 metri ed era sopra elevata nella parte centrale che è caratterizzata al piano terra da un portico cui internamente corrisponde il vasto salone voltato a doppia altezza, scompartito con colonne binate e loggiato al piano superiore con alle pareti affreschi raffiguranti scene cavalleresche. Possiamo notare un

vestibolo e quattro sale nella parte sinistra e simmetricamente anche nella parte destra, così come esternamente al centro dei due fianchi troviamo al piano terra un'arcata d'ingresso e al piano primo una loggia con capitello pensile, scolpito con lo stemma della famiglia Riccardi. Uno degli esponenti della famiglia Riccardi, Bortolo, nel periodo del massimo splendore della famiglia costruì il teatro dei borghi a Bergamo, attuale Teatro Donizetti, il quale fu terminato nel 1791.



Villa Suardo

La casa che i Suardi occupano a Cicola può essere definita una stupenda dimora e considerata divisa in tre parti:

1. La più antica, risalente al XV secolo, dove si individuano i resti delle poderose torri, è in parte utilizzata per gli usi rustici.
2. La rinascimentale e cinquecentesca, è leziosa nelle graziose loggette
3. La parte sette-ottocentesca, utilizzata dai conti Suardo

come civile abitazione, è
stupenda nelle sue sale ornate
da affreschi ed è abbellita da un
giardino all'italiana. All'interno
vi è una cappella. Oggi vi
risiede un'azienda vitivinicola.



Castello degli Angeli

Il Castello degli angeli è una struttura di origine medievale che risale al X secolo. È stata sottoposta a un accurato restauro che ha portato alla luce antiche testimonianze che cercano di non stravolgere il volto delle antiche architetture.

La fortezza dispone di una serie di spazi interni (Sala Stemma, Sala Affreschi) ed esterni (Parco degli Ulivi, Parco Piscina), perfetti per la celebrazione di ricevimenti e matrimoni. Ospita anche una chiesa conventuale.



Telgate

*Telgate era chiamata anticamente
Tellegatae.*

*Un tratto di strada romana percorre
il centro del paese per poi arrivare a
Palazzolo. Esso era già noto in epoca
romana quando, situato sulla strada
di collegamento tra le città di Brescia
e Milano, poteva vantare una
stazione per il cambio dei cavalli dei
viaggiatori. I primi documenti scritti
che ne testimoniano l'esistenza
risalgono al 830 o al 333 se facciamo
riferimento al pellegrino.*

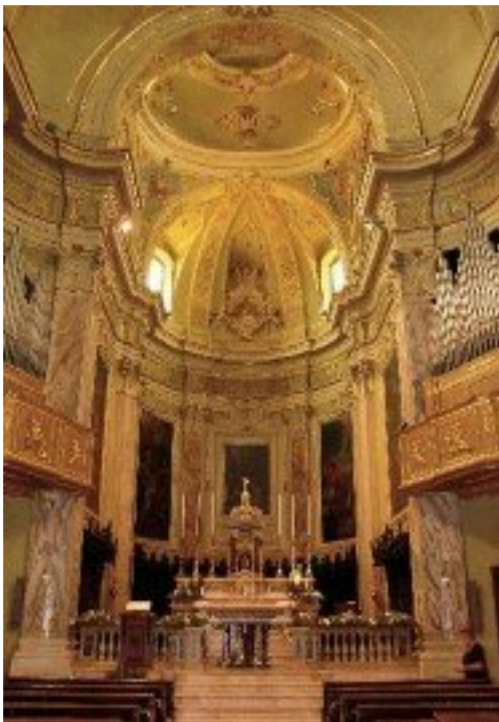
Nelle chiese di Telgate è rappresentata parte degli avvenimenti storici del territorio. Dopo la battaglia di Grumore i bresciani e i bergamaschi firmarono una tregua nel 1156 proprio nella chiesa di Telgate di San Michele, di cui oggi non resta più nulla.

Parrocchia di San Giovanni Battista

L'edificio è un gioiello dell'arte romanica che sorge sul finire del secolo XI sui resti di un precedente edificio d'età carolingia, ancora visibile presso l'altare, si tratta di una chiesa ad ambiente unico, divisa in

due campate e terminante ad Est con
un'abside semicircolare, affiancata da
una torre campanaria d'epoca
posteriore (vedi retro copertina).





*Grumello del Monte
Castello di Grumello*

Venne costruito probabilmente intorno all'anno 1000 come fortezza militare, data la sua posizione strategica. Dal 1953 il castello appartiene alla famiglia Reschigna Kettlitz di Milano, che ha dato sviluppo alla tradizione vinicola del territorio di Grumello con una produzione di vini di grande qualità. Oggigiorno le sue Cantine fanno parte del Movimento Turismo del Vino Lombardo. Il Castello è aperto al pubblico per visite guidate, passeggiate nei vigneti, degustazioni dei suoi vini accompagnati da prodotti tipici, eventi

*privati o aziendali, concerti, mostre e
serate speciali. Inoltre è possibile*



Chiuduno

Castello di Chiuduno

L'edificio esisteva già dall'anno mille, costruito per il controllo della strada romana verso Brescia. Ma con il passare del tempo il castello iniziò a frazionarsi a causa delle varie vendite. Il castello domina il paese sottostante e le terre vicine e doveva essere il perno attorno al quale si articolò il borgo medioevale sorto ai suoi piedi. Le costruzioni sono realizzate in pietre di discrete dimensioni: gli archi delle porte e delle

finestre sono tipici dell'architettura medievale. Nel cortile del castello, immersa nella vegetazione di uno splendido parco, sorge maestosa e possente una torre in pietra.

L'interno dell'edificio non presenta importanti elementi a causa dei numerosi passaggi di proprietà che hanno determinato, nel tempo, usi differenti degli ambienti. Rimangono comunque diversi saloni con la volta affrescata.



Gastronomia “romana”

La gastronomia bergamasca fu influenzata da quella romana, un'alimentazione composta soprattutto di vegetali, com'era nell'uso dei vicini etruschi da cui, nei periodi di carestia, provenivano a Roma lungo il Tevere i rifornimenti di grano che permisero

dal II secolo a.C. la produzione del pane di cui esistevano tre qualità: quello *candidus*, fatto di farina bianca finissima, *secundarius* sempre bianco ma con farina miscelata ed infine quello *plebeius* o *rusticus* una specie di pane integrale.

Si cominciava con gli antipasti (*gustatio*) poi tre primi piatti, due arrosti e il dolce (*secundae mensae*).

I cittadini si riunivano in grandi banchetti accompagnati dalla musica, che era una delle arti più note della vita quotidiana dell'antica Roma dopo la letteratura, la scultura, la

pittura e l'architettura. In questi
ricevimenti, quello che importava non
era soltanto l'abbondanza e la qualità
dei cibi offerti, ma anche la loro
presentazione scenografica, necessaria
per stupire i commensali, che
comportava una mescolanza di cibi
spesso incompatibili tra loro e dannosi
per la salute.

L'eccessiva elaborazione dei piatti
portava conseguenze dannose per la
salute dei più ricchi spesso malati di
obesità, gotta e calcolosi.

Il garum

Per quanto riguarda il prandium, i poveri e la plebe mangiavano nelle tabernae, dove si consumava del pane con companatici semplici come uova sode, formaggio, legumi e si beveva vino mescolato con acqua calda d'inverno o fredda d'estate. Si usava insaporire i cibi con il garum: una

salsa liquida a base di pesci sotto
sale, specialmente teste di acciughe ed
erbe aromatiche, che ricchi versavano

a gocce.



g. 40



Il vino

Il diritto di bere il vino era riservato solo al sesso maschile che aveva compiuto i 30 anni di età. Il vino bevuto dai romani doveva consistere in una specie di mosto fermentato, ma alla fine della Repubblica si cominciò a mescolare diverse qualità di uve migliorandolo nel sapore.

Curiosità in immagini



La villa romana di Cascina Casletto

dell'itinerario Burdigalense in città
alta : a destra, Cascina Casletto in
Telgate; il complesso era già abitato
ai tempi dell'epoca dell'itinerario
Burdigalense.

